

## **CURRICULUM VITAE sintetico**

**Antonella Del Gatto** (Pescara 1970)

residente a Pescara, via del Milite Ignoto 41

Tel. 349 7163025

email [antonella.delgatto@unich.it](mailto:antonella.delgatto@unich.it)

## **TITOLI**

Dopo la laurea in Lettere, ha lavorato presso la Facoltà di Lettres et Sciences Humaines dell'Università di Neuchâtel (Svizzera) prima nel quadro di una borsa di perfezionamento all'estero (1994-1996), e successivamente quale vincitrice del concorso per un posto quadriennale di Assistente in Lingua e Letteratura italiane (1997/2001). Presso la medesima sede ha conseguito nel 2001 il dottorato di ricerca in Letteratura italiana; la tesi di dottorato ("Uno specchio d'acqua diaccia. Sulla struttura dialogico-umoristica del testo leopardiano: dalle *Operette morali* ai *Canti* pisano-recanatesi") è risultata vincitrice del "Prix Collegium Romanicum pour l'Avancement de la Relève" (2001). Dal 2001 è strutturata presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara in qualità di ricercatrice a tempo indeterminato (L-FIL-Let/10 Letteratura italiana) (2001-2006 Facoltà di Lettere e filosofia, 2006-2012 Facoltà di Scienze della formazione, 2012-2018 Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali; 2018-ad oggi Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne), e dal 2020 in qualità di Professore associato nello stesso ssd.

È in possesso di Abilitazione scientifica nazionale alla prima fascia per il ssd 10F1 "Letteratura italiana" (fino al 2029).

È stata delegata di dipartimento per la VQR, per l'Open Science, per il catalogo IRIS. È presidente del Corso di laurea LM37 (Lingue, Letterature e Culture moderne), e ha fatto parte della Commissione per i test OFA. È membro del Collegio docenti del dottorato in "Lingue, letterature e culture in contatto" (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara) e segue attualmente due tesi di dottorato (una come tutor e una come co-tutor).

È stata tutor di un assegno di ricerca annuale (dott.ssa Silvia Casalanguida), e responsabile di due borse di studio annuali (dott.ssa Martina Di Nardo).

## **DIDATTICA**

Ha svolto regolarmente corsi di Letteratura italiana, di Retorica e stilistica, di Teoria della letteratura, nonché moduli per la SSIS, per il TFA, per il Master di II livello ("Esperto della comunicazione in ambito sportivo") della Facoltà di Scienze motorie, per il Master in "Italiano L2 per stranieri". Attualmente insegna Letteratura italiana e Letteratura teatrale nell'ambito dei corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne (Pescara).

## **RICERCA**

La ricerca si sviluppa su due fronti principali: da un lato questioni riguardanti la teoria della letteratura e la critica letteraria nella loro applicazione all'analisi dei testi, letti ed interpretati in una prospettiva costantemente comparatistica; dall'altro la storia del teatro e l'analisi di testi teatrali. Dal 2002 ad oggi la ricerca sull'opera leopardiana ha prodotto, oltre alle monografie "Uno specchio d'acqua diaccia. Sulla struttura dialogico-umoristica del testo leopardiano" (Firenze 2001), "Quel punto acerbo. Temporalità e conoscenza metaforica in Leopardi" (Firenze 2012), "Aspetti della

mimesi nella modernità letteraria. Premesse petrarchesche e realizzazione romantica” (Firenze 2015), numerosi saggi critici su testi leopardiani, letti in rapporto alla corrente romantica e alle posizioni dei teorici tedeschi, oltre che a Petrarca, Tasso, Pascoli, Pirandello, Nietzsche. Costanti e fruttuosi sono stati il dialogo e il confronto scientifico con il gruppo di ricerca dell’Università La Sapienza di Roma (Claudio Colaiacomo, Novella Bellucci, Franco D’Intino, Stefano Gensini) anche nell’ambito del progetto “Lessico leopardiano”. L’ultima monografia è dedicata al rapporto tra la categoria estetica della dissimulazione e l’analisi del testo letterario: *Dissimulazione e testualità. Tollerando, tacendo, aspettando*, Firenze, Olschki, 2023.

Altri oggetti di ricerca sono: l’opera poetica di Giovanni Pascoli, in particolare i *Canti di Castelveccchio*; l’opera di Manzoni, specialmente *I promessi sposi*; la teoria della traduzione in Leopardi, in Pirandello (in relazione alle teorie di Benjamin e Jakobson). Altri lavori hanno riguardato la letteratura svizzera (in particolare la poesia di Remo Fasani).

Per quanto concerne gli interessi di critica teatrale, il frutto più consistente è il volume “L’annodamento degl’intrighi. Studi di sintassi drammatica” (Napoli 2007), che presenta i risultati di una ricerca, finanziata dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNSRS) negli anni 1997-2001, sull’ “Evoluzione della sintassi drammatica nel teatro italiano”, condotta insieme a W. Breitenmoser (Università di Berna) e G. Cappello (Università di Neuchâtel); successivi contributi insistono sul ’700 (Gozzi e Goldoni) e sul ’900, Pirandello e De Filippo in particolare.

Partecipa a due progetti PRIN (2012 e 2018) con ricerche su Petrarca e Leopardi. Fa parte del gruppo di ricerca dell’Università di Basilea (coordinato dalla prof.ssa Angela Ferrari) sulla punteggiatura nella scrittura letteraria. Coordina un progetto di ricerca nell’ambito di una Convenzione con l’Università di Neuchatel (Svizzera) su “Il non detto nella scrittura letteraria”, e fa parte di un progetto di ricerca internazionale (Università di Zurigo, Granada, Nizza) coordinato dalla prof.ssa Patrizia Landi dal titolo “Antigone, Medea, Elettra. Tipologie femminili tra contronarrazioni e istituzioni di un nuovo ordine simbolico” finanziato dal Dipartimento di Studi umanistici dell’Università IULM.

